

Appiano Gentile

# EUCARESTIA

26 ottobre 2003

EUCARESTIA CONDIVISA e DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

*PERCORSI DI LIBERAZIONE NELL'EPOCA MODERNA*

LC. 22,20

“FATE QUESTO

IN MEMORIA

DI ME...”

## INTRODUZIONE

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per conoscere la sua PAROLA e meditare sul suo insegnamento.

### Canto: SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE

Siamo arrivati da mille strade diverse  
in mille modi diversi,  
in mille momenti diversi  
perché il Signore  
ha voluto così.

Ci ha chiamato per nome,  
ci ha detto: siete liberi,  
se cercate la mia strada  
la mia strada è l'amore.

Siamo arrivati da mille strade diverse  
in mille modi diversi,  
in mille momenti diversi  
perché il Signore

ha voluto così.

Ci ha donato questa casa,  
ci ha detto: siate uniti!  
Se amate la mia casa  
la mia casa è la pace.

Siamo arrivati da mille strade diverse,  
con mille cuori diversi,  
ora siamo un unico cuore,  
perché il Signore  
ha voluto così,  
perché il Signore  
ha voluto così.

### MOMENTO PENITENZIALE

**Pr. Ass.:** Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono.

#### Pausa di riflessione

### PRIMA LETTURA: I COR. 11,23-34

“ Poiché ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso, cioè che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e dopo avere reso grazie, lo spezzò e disse: questo è il mio corpo che è dato per voi, **fate questo in memoria di me.**

Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me.

Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore.

Ora ciascuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro se stesso, se non discerne il corpo del Signore. Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono.

Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati; ma quando siamo giudicati siamo corretti dal Signore, per non essere condannati con il mondo.

Dunque, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri.

Se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi riuniate per attirare su di voi un giudizio. Quanto alle altre cose, le regolerò quando verrò “.

### SECONDA LETTURA: Lc. 22,7-20

“ Venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva sacrificare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate a prepararci la cena pasquale, affinché la mangiamo.

Essi gli chiesero: dove vuoi che la prepariamo?

Ed Egli rispose loro: quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa dove egli entrerà e dite al padrone di casa: il Maestro ti manda a dire: dov'è la stanza nella quale mangerò la Pasqua con i miei discepoli? Ed egli vi mostrerà, al piano di sopra, una grande sala ammobiliata; qui apparecchierete.

Essi andarono e trovarono come egli aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui.

Egli disse loro: ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; poiché io vi dico che non la mangerò più, finché sia compiuta nel regno di Dio. E, preso un calice, rese grazie e disse: prendete questo e distribuitelo fra di voi, perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio.

Poi prese del pane, rese grazie e lo ruppe, e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.

Allo stesso modo dopo aver cenato dette loro il calice dicendo: questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi.

### **Comunità di PINEROLO**

In queste settimane in comunità abbiamo dedicato alcuni momenti in preparazione all'incontro nazionale CdB di Pescara del 6-8 dicembre 2003. Abbiamo riflettuto sulle proposte giunte dalle varie comunità. Ci sono sembrate tutte costruttive e stimolanti. Ecco il nostro contributo che mettiamo accanto agli altri.

#### **FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME**

Nella nostra esperienza, nel confronto con le Scritture, con il vissuto quotidiano e con la realtà politica e sociale di cui siamo parte, l'eucarestia è diventata per noi sempre di più: a) Memoria b) Sovversione c) Proposta.

a) **Memoria:** di quell'evento storico che fa corpo con la vita, morte e risurrezione di Gesù e le origini del suo movimento.

Memoria storica che si riconduce alle radici, come ancoraggio a ciò che Dio ha operato in Gesù.

Memoria amorosa come superamento del precetto, cioè una memoria tenuta viva dall'amore.

Memoria teologicamente e storicamente elaborata ed efficace.

b) **Sovversione.**

L'eucarestia è, già nella vita di Gesù, un "cambiamento" di orizzonte rispetto alla religione e alla cultura ufficiale.

L'eucarestia è, come simbolicamente il rito deve esprimere, una "sub-versions", cioè un ribaltamento che parte dal basso nell'ottica delle beatitudini evangeliche senza attendere l'input dall'alto, senza chiedere il permesso.

L'eucarestia è sovvertimento delle logiche di monopolio sacrale, di gerarchizzazione e di accumulo che governano la nostra chiesa e il mondo globalizzato impedendo sia la democrazia sia la condivisione.

La "sovversione eucaristica" implica sempre una presa d'atto dell'ingiustizia e dell'oppressione come negazione del regno di Dio.

c) **Proposta.**

L'eucarestia come memoria storica ed amorosa, come "sovversione dell'impero" necessariamente ci conduce alla conversione. L'eucarestia diventa per la comunità e per ciascuno/a di noi una proposta, anzi una "chiamata" a coinvolgere la nostra esistenza quotidiana nella direzione della condivisione, della libertà, della lotta.

La conversione, alla quale l'eucarestia ci invita, coinvolge inseparabilmente un cambiamento nel rapporto con Dio, con noi stessi/e, con l'ambiente, con tutto il creato, con il potere.

L'eucarestia è libertà di pregare con apertura ecumenica alle diverse modalità celebrative in cui il ministero di uomini e donne sia riconosciuto dalla comunità senza dover necessariamente rientrare in un "ordine sacrale" e gerarchico privo di qualunque ancoraggio biblico.

Le sorelle e i fratelli della comunità cristiana di base di Pinerolo

### **Comunità di GENOVA**

Carissimi/e, come titolo dell'incontro propongo il seguente: EUCARESTIA OSPITALE PER UN MONDO ECOSOLIDALE.

EUCARESTIA OSPITALE: l'eucarestia come pratica ospitale non vuol essere soltanto una critica e un superamento dei vincoli confessionali, religiosi posti da un potere che si pensa possessore del sacro ma soprattutto il segno concreto di quello spazio aperto alla relazione con tutti/e ma soprattutto con coloro che sono pensati/e (dal pensiero dominante) e vissuti/ecome stranieri/e. Allora l'Eucarestia non è un rito per fedelissimi, ma la cura che Dio ha di noi e che noi abbiamo degli altri/e.

PER UN MONDO ECOSOLIDALE: l'eucarestia come pratica attenta ai valori della solidarietà umana e della giustizia ecologica, attenti/e ad andare oltre una visione antropocentrica dell'eucarestia, cogliendo nei segni del pane e del vino il segno di un impegno a collocare, come dice Paul Collins, l'intero tessuto del cosmo con la sua meravigliosa diversità di specie sempre in evoluzione, come cuore dei valori che devono essere conservati e rafforzati a tutti i costi.

Un sincero abbraccio a tutti/e. (Peppino Coscione)

### **Comunità dell'ISOLOTTO FIRENZE**

Carissimi/e, abbiamo apprezzato molto i contenuti dei materiali che ci avete mandato: sia le relazioni del Coordinamento di Olbia che i nuovi contributi giunti sono il segno di una notevole vitalità, creatività ed impegno del nostro movimento.

La nostra preferenza è orientata verso i seguenti titoli, nonostante che anche in questi rileviamo alcune limitazioni:

I° TEMPI DI INTRECCI E CONTAMINAZIONI. Percorsi di condivisione in un mondo globalizzato - Quale importanza hanno all'interno di questi percorsi i segni e i linguaggi religiosi?

(il limite di questo titolo è la mancanza di ogni riferimento al tema della "democrazia").

II° DEMOCRAZIA PARTECIPATA E CONDIVISIONE EUCARISTICA. Tempo di intrecci e contaminazioni? (qualcuno di noi ha fatto osservare che forse in questo titolo il dibattito risulterebbe troppo orientato).

III° DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA ED EUCARESTIA CONDIVISA. Percorsi di liberazione nell'epoca moderna.

Pensiamo inoltre che non debba essere persa la ricchezza di idee e di stimoli emersa in tutti i contributi elaborati in relazione al Convegno. Vorremmo perciò proporre di usare i seguenti titoli per impostare i temi dei laboratori:

- Eucarestia, memoria di relazioni che creano speranza e condivisione: segno di opposizione ad un mondo che esalta l'individualismo ed annulla la persona (confronto sui temi della globalizzazione).
- Eucarestia ospitale per un mondo eco-solidale e come segno di speranza e di pace (confronto sui temi della modernità).
- Lo riconosceremo allo spezzare del pane: l'importanza di individuare percorsi di condivisione anche fuori dai recinti (confronto sui temi della democrazia).
- La memoria e il progetto: condivisione, eucarestia e democrazia partecipata nei percorsi delle CdB (materiali ed esperienze delle CdB).

I laboratori potrebbero essere animati dalle comunità che hanno fatto le precedenti proposte.

Sui temi del Convegno abbiamo attinto ad alcune letture, quasi certamente già conosciute, ma che riproposte tutte insieme possono contribuire ad approfondire i temi e ad alimentare il dibattito, secondo l'orientamento che Nino Lisi nel suo contributo definisce "tensione verso un obiettivo comune: sottrarsi alla sottomissione da poteri costituiti, eliminare le separazioni, riappropriarsi della capacità d'incidere sulla propria vita ridando significato e contenuto a gesti, segni, pratiche, mediante una prassi di partecipazione".

(Ve le allegiamo perché se credete possiate farle circolare:

- Le radici della "democrazia partecipativa": la questione della sovranità - di Pietro Barcellona, da L'individuo sociale, Costa & Nolan, Genova, 1996.
- Antigone e l'alba della legge - di Gustavo Zagrebelsky, da La Repubblica, 25 giugno 2003.
- L'eucarestia tra pane spezzato e fede indivisa - di Franco Barbero da ADISTA, 23 giugno 2003.
- Eucarestia: comunione o atto di esclusione? Lettera aperta del monaco Marcelo Barros al papa - da ADISTA, 7 giugno 2003.
- Il pane, il vino e la fame - Enzo Mazzi, da Il Manifesto, 19 giugno 2002).

Ricordiamo con molta gioia l'incontro di Napoli e vi salutiamo affettuosamente (Luciana Angeloni).

*... brevi riflessioni individuali ...*

## PREGHIERA EUCARISTICA

(Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

tutti

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con le sue amiche e con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

**"mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutte le donne e a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".**

Così da quella sera, prima le sue amiche ed i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

*... si spezza il pane ...  
... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...*

(ascolto del canto) **IMAGINE** di *John Lennon*

**Immagina che non ci sia il paradiso:**

Io spero che un giorno ti unirai a noi;  
è facile se ci provi; e il mondo sarà uno solo.  
Nessun inferno sotto di noi e sopra solo il cielo.  
Immagina la gente

**Immagina che non esista la proprietà,**  
che vive per l'oggi. sono meravigliato se ci riesci;  
Immagina che non ci siano nazioni:  
che non ci sia nessun bisogno, per avidità o per fame,  
non è difficile da fare; ma una fratellanza di uomini.

Niente per cui uccidere o morire  
Immagina tutta la gente  
e nessuna religione, che ha in comune tutto il mondo.

Immagina la gente che vive la sua vita in pace.

**Tu puoi dire che io sono un sognatore,**  
ma non sono il solo.

**Tu puoi dire che io sono un sognatore**  
Io spero che un giorno ti unirai a noi  
ma non sono il solo. E il mondo sarà uno solo.

Pres. ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**

che sei nei cieli,  
sia santificato il Tuo nome,  
venga il Tuo regno,  
sia fatta la Tua volontà,  
come in cielo, così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.  
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,  
ma liberaci dal male.  
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

*Preghiere libere*

**CANTO FINALE " E' BELLO ANDAR... "**

E' bello andar coi miei fratelli  
per le vie del mondo e poi scoprire te  
nascosto in ogni cuor.

E veder che ogni mattina tu  
ci fai rinascere e fino a sera  
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce  
che ci parla delle grandi cose  
fatte dalla tua bontà.  
Vedere l'uomo fatto a immagine  
della tua vita, fatto per conoscere  
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te  
portando a tutto il mondo  
il nome tuo Signor che sei l'amor.  
Uscire e per le vie cantare  
che abbiamo un padre solo e tutti quanti  
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

\*\*\*\*\*